

Stagione 2021 | 2022
di prosa



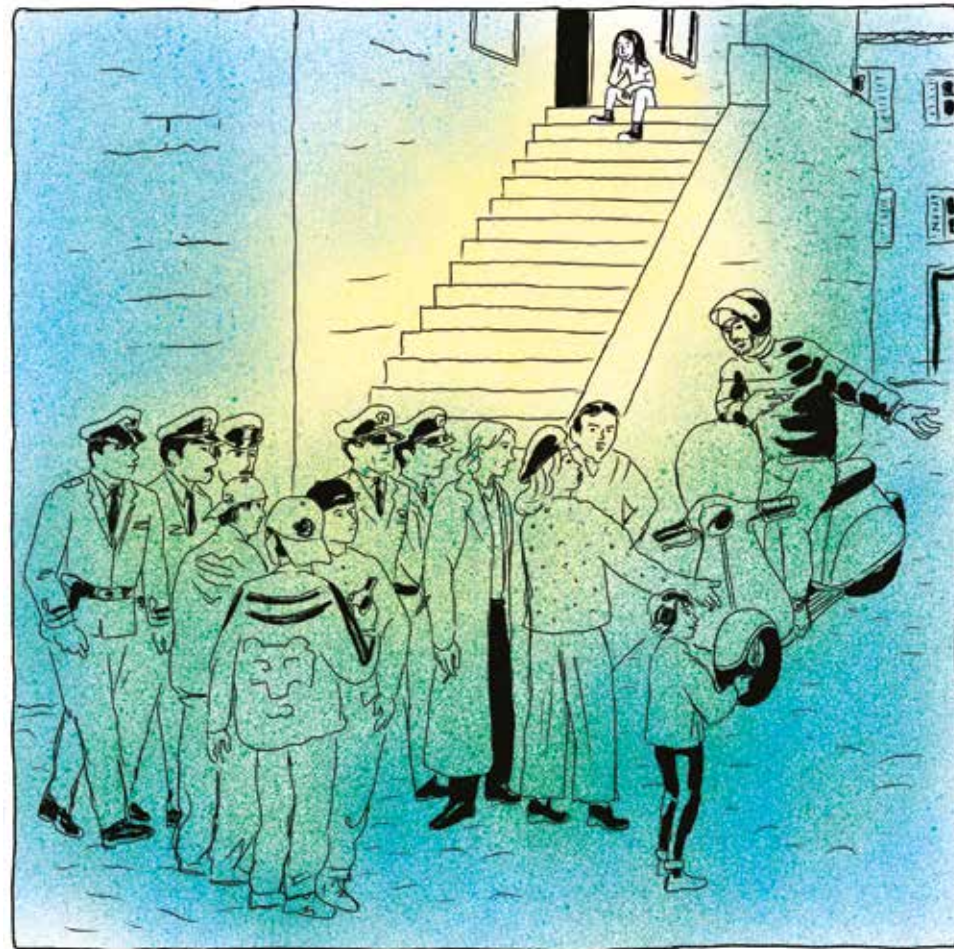
Panicale

TEATRO CAPORALI

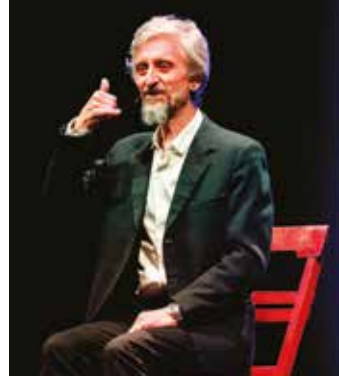


Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto,
un petardo per l'orecchio, e per il gusto un animale.
Tutto ciò che ritieni prezioso.
Fai entrare luce e aria.
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.
Ai grandi che diventano bambini.
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono,
quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona,
che non perdono una sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati
e stonati.
A quelli che vivono dietro le quinte.
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.
Allo sguardo che finalmente si alza.
Al corpo dell'attore che ruba e regala.
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.
Apriamo a incanto e disperazione. A svaga e capriole.
Alle lingue del mondo.
Alle risate, alle lacrime, alla musica.
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.
Alla comunità, del palco e del pubblico.
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione del Teatro Caporali anche quest'anno ci siamo lasciati guidare
dalla matita di François Olislaeger e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda Dalisi.
Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti di
una rinnovata e ritrovata leggerezza.



LA STAGIONE TEATRALE



MUSEO PASOLINI
DOMENICA 10 APRILE, ORE 21



BOLLE DI SAPONE
VENERDÌ 22 APRILE, ORE 21



L'ANELLO FORTE
MERCOLEDÌ 9 MARZO, ORE 21



**UNO SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO
CHE NON FINISCE ASSOLUTAMENTE
CON UN SUICIDIO**
DOMENICA 27 MARZO, ORE 18



MIO PADRE NON È ANCORA NATO
VENERDÌ 6 MAGGIO, ORE 21

IL FUNAMBOLO DELLA LUCE
VENERDÌ 20 MAGGIO, ORE 21

L'ANELLO FORTE

di NUTO REVELLI



ph. Giorgio Sottile

Nel centenario della nascita di Nuto Revelli un omaggio alle indimenticabili donne di cui l'autore ha raccolto le testimonianze. In prima persona le voci di donne che sono state l'anello forte della nostra società. Ruvide, ironiche, taglienti, esse si raccontano senza mai indulgere a compatirsi, anzi, cercano sempre l'aspetto divertente e paradossale delle loro vicende. La tenerezza viene mascherata con pudore e quando emerge commuove. La gioia, quando c'è, è assoluta. Dopo ore e ore di fabbrica non si rinuncia alla balera. Stremate dal lavoro, si canta. Alcune sono donne che si adeguano per forza alle ingiustizie della loro condizione, ma non stanno zitte e le denunciano ad alta voce. Altre si ribellano e scelgono la libertà anche se significa scandalo. L'anello, interpretato qui come segno di femminilità assoluta, lega la memoria di quelle che hanno lavorato nelle campagne e poi affrontato la rivoluzione dell'industria, muovendosi tra il desiderio di autonomia e libertà, gli impedimenti culturali e famigliari e il desiderio di garantire futuro a se stesse e ai loro figli. Storie struggenti e buffe, storie di soprusi ed emancipazione, raccolte in un Piemonte che irreversibilmente sta cambiando.

MERCOLEDÌ 9 MARZO, ore 21

con
Laura Curino e Lucia Vasini
drammaturgia,
regia spettacolo e video
Anna Di Francisca
musiche originali
Paolo Perna
scene e costumi
Beatrice Scarpatò
tratto dall'omonimo testo di
Nuto Revelli

—
produzione
Il Contato del Canavese/
Teatro Giacosa di Ivrea –
Teatro Stabile di Torino
in collaborazione con
Fondazione Nuto Revelli
Archivi del Polo del '900 -
Archivio Nazionale Cinema
Impresa
Fondazione Centro
Sperimentale di
Cinematografia - Associazione
Gloria Lunel

—
durata spettacolo 1 ora e 25

**IN OCCASIONE
DELLA GIORNATA
INTERNAZIONALE
DELLA DONNA**



ph. Manuela Giusto

UNO SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO CHE NON FINISCE ASSOLUTAMENTE CON UN SUICIDIO

di NICOLA BORGHESI e LODO GUENZI

Il frontman del popolare gruppo Lo Stato Sociale Lodo Guenzi indossa i panni dell'attore in un monologo autobiografico, scritto insieme all'amico di sempre Nicola Borghesi. *Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio* è uno spettacolo sbagliato. Dall'inizio. È un tentativo di messa in scena che parte dalla stand up e si perde in una storia vera. L'attore è davanti al pubblico, deve fare il suo show, tocca a lui, è chiamato a portare a termine qualcosa da cui vorrebbe istintivamente fuggire, che è quello che di solito fa, che ha sempre fatto, da bambino: quando salvarsi la vita coincideva col correre più veloce. Quelle che fa l'attore in scena sono confessioni di fragilità e di dichiarata inadeguatezza, ma anche di una divertita sensazione di essere fuori dal mondo, in un confine labile che è lo stesso che l'attore pone sulla scena. Davanti a una comunità che ci guarda: chi siamo noi? E come possiamo smettere di scappare?

con
Lodo Guenzi
consulenza drammaturgica
Daniele Parisi e Gioia
Salvatori
regia
Nicola Borghesi
scena
Katia Titolo
costumi
Cristian Spadoni
disegno luci
Alberto Tizzone

—
produzione
Pierfrancesco Pisani
e Isabella Borettini
per Infinito Produzioni
e Argot Produzioni

—
durata spettacolo 1 ora e 20

DOMENICA 27 MARZO, ore 18

MUSEO PASOLINI

di ASCANIO CELESTINI



ph. Musacchio Ianniello Pasqualini

Come potrebbe essere un museo Pier Paolo Pasolini? In una teca potremmo mettere la sua prima poesia: di quei versi resta il ricordo di due parole “rosignolo” e “verzura”. È il 1929. Mentre Mussolini firma i Patti Lateranensi, Antonio Gramsci ottiene carta e penna e comincia a scrivere i *Quaderni dal Carcere*. E così via, come dice Vincenzo Cerami: “Se noi prendiamo tutta l’opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film *Salò*, l’ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni ‘70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro paese in tutti questi anni”.

Ascanio Celestini ci guida in un ipotetico *Museo Pasolini* che, attraverso le testimonianze di chi l’ha conosciuto, ma anche di chi l’ha immaginato, amato e odiato, si compone partendo dalle domande: qual è il pezzo forte del *Museo Pasolini*? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci ad acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti? Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui? E infine: in quale modo dobbiamo esporlo?

con
Ascanio Celestini
voci
Grazia Napoletano e Luigi
Celidonio
musiche
Gianluca Casadei
suono
Andrea Pesce
disegno luci
Filippo Marocchi

—
produzione
Fabbrica Srl
Contributo Regione Lazio
e Fondo Unico 2021
sullo Spettacolo dal Vivo

—
durata spettacolo 2 ore

DOMENICA 10 APRILE ore 21

ESCLUSIVA REGIONALE



Due personaggi timidi, ossessivamente timidi, vivono le loro vite in maniera surreale, intrappolati in una visione fantasiosa del quotidiano. L'incontro di queste due piccole solitudini è il cuore di questo racconto, un racconto leggero e poetico, che con sottile ironia si addentra nella profondità dell'animo alienato della società contemporanea. Due bolle di sapone possono vivere solo sfiorandosi. Se provano a fondersi in una sola, scoppieranno.

“Tutti gli elementi scenici sono ridotti al minimalismo, i costumi non hanno abbellimenti, non ci sono vezzi o decorazioni, persino i movimenti degli attori sono economici ed essenziali. Tutto ciò che è in scena porta con sé una ragione, un significato, una storia. Lo spettacolo è un enorme input; è lo spettatore che dipinge tutto il resto, secondo i colori che la sua interiorità crederà più giusti”. *Lorenzo Collalti*

con
Daniele Paoloni e Grazia
Capraro
regia
Lorenzo Collalti

—
produzione
Khora.Teatro
in collaborazione con
l'Uomo di Fumo

—
durata spettacolo 1 ora

BOLLE DI SAPONE

di **LORENZO COLLALTI**

VENERDÌ 22 APRILE, ore 21

MIO PADRE NON È ANCORA NATO

di CAROLINE BAGLIONI e MICHELANGELO BELLANI



ph. Luca Del Pia

Un uomo di sessant'anni e sessant'anni di un uomo che ha avuto un'amnesia temporanea. La voce di una figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o soltanto l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero. Una storia che riflette sul perdono. Perdonare significa perdonare qualcun altro, ma in un certo senso, se non in primo luogo, perdonare se stessi. Una dimensione che oltrepassa ogni questione etica poiché al di là del vero e del falso, così come al di là del bene e del male, è uno spazio d'amore.

"I personaggi scelti sono sempre carichi di vita vissuta, di chiaroscuri, corrugati dal tempo delle intemperie e degli accadimenti. Già la scena è un'opera d'arte con bottiglie d'acqua e taniche da riempire, clessidra di un tempo liquido che se ne va disfacendosi. Un'acqua che corrode e logora il passato. È un dialogo a una voce sola quello della Baglioni ancora una volta energica e pasionaria che cerca confronto e conforto con questa figura solo tratteggiata (un accappatoio vuoto) che appare nella nebbia. La scrittura bruciante di Bellani riesce a spiazzare per densità e materia, senza piaggerie letterarie."

Tommaso Chimenti, Hystrio

VENERDÌ 6 MAGGIO, ore 21

con
Caroline Baglioni
regia
Michelangelo Bellani
luce
Gianni Staropoli
suono
Valerio Di Loreto
supervisione tecnica
Luca Giovagnoli
sguardo coreografico
Lucia Guarino
collaborazione artistica
Marianna Masciolini

—
con il sostegno del
Teatro Stabile dell'Umbria
residenze artistiche:
Straligut Teatro / Re.te Ospitale
– Compagnia teatrale Petra /
Terni Festival/Indisciplinarte /
Teatro delle Ariette

replica realizzata con il
sostegno dei Fondi POR
FESR Umbria 2014-2020 –
Az. 3.2.1 – Avviso Pubblico
per partecipazione Progetto
Spettacoli dal Vivo



—
durata spettacolo 1 ora

**SPETTACOLO VINCITORE
BANDO VISIONARI
KILOWATT FESTIVAL 2019**

ESCLUSIVA REGIONALE

IL FUNAMBOLO DELLA LUCE

(Nikola Tesla, ovvero l'uomo che illuminò il mondo)

di CIRO MASELLA



Un viaggio poetico fra parola, danza, immagini e musica nella mente e nell'immaginazione sconfinata di uno dei più rivoluzionari inventori della storia dell'umanità. Nikola Tesla ha contribuito a forgiare il mondo così come lo conosciamo oggi, ma soprattutto ha immaginato un mondo futuro possibile, in cui l'uomo non può pensare di vivere se non in armonia con il proprio pianeta e con le sue creature, dove la scienza non può non essere etica, umana, morale, al servizio dell'uomo ma anche della Terra. La maggiore eredità di Tesla è il suo spirito creativo, che non mette confini al pensiero, all'intuizione, e davvero crede che tutto sia possibile. Un personaggio complesso e ricco, dalla carica poetica rivoluzionaria e così proiettato verso il futuro da essere oggi luminosamente contemporaneo.

con
Ciro Masella e Olmo De Martino
danza
Isabella Giustina
video
LindoraFilm
luci
Maurizio Gianandrea e Fabio Massimo Sunzini
ideazione spazio scenico
Fabio Massimo Sunzini e
Walter Gismondi

—
produzione
Uthopia/Pupi e Fresedde-
Centro Nazionale di
Produzione Teatrale- Firenze

—
durata spettacolo 1 ora e 5

VENERDÌ 20 MAGGIO, ore 21

ABBONAMENTI

BOTTEGHINO DEL TEATRO CAPORALI

T 075 837710
(negli orari di apertura)
T 327 9923665
prenotazionicaporali@libero.it

PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA SCORSA STAGIONE

VENERDÌ 25 FEBBRAIO e
SABATO 26 dalle 17 alle 19

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

SABATO 5 MARZO E
MARTEDÌ 8 MARZO
dalle 17 alle 19

ABBONAMENTO 6 SPETTACOLI

PLATEA POSTO PALCO CENTRALE

Intero **€ 63**
Ridotto* **€ 57**

POSTO PALCO LATERALE e LOGGIONE

Intero **€ 48**
Ridotto* **€ 39**

*sotto i 28 e sopra i 65 anni

INFO

UFFICIO CULTURA DEL
COMUNE DI PANICALE
T 075 8379531
da lunedì a venerdì
dalle 9 alle 13
cultura@comune.panicale.pg.it

COMPAGNIA DEL SOLE
T 075 837710
T 327 9923665

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

BOTTEGHINO TELEFONICO
REGIONALE DEL TEATRO
STABILE DELL'UMBRIA
T 075 57542222

TUTTI I GIORNI FERALI
DALLE 16 ALLE 20 FINO
AL GIORNO PRECEDENTE
ALLO SPETTACOLO

I biglietti prenotati devono
essere ritirati in teatro
un'ora prima dell'inizio
dello spettacolo.

BIGLIETTI

VENDITA BIGLIETTI

BOTTEGHINO DEL
TEATRO CAPORALI
T 075 837710
(negli orari di apertura)
T 327 9923665

il giorno prima
dello spettacolo
dalle 17 alle 19
il giorno dello spettacolo
dalle 19

*per il primo spettacolo
solo dalle 19 di mercoledì
9 marzo*

ONLINE

DA GIOVEDÌ 10 MARZO
possono essere acquistati i
biglietti per tutti gli spettacoli.

www.teatrostabile.umbria.it

PREZZI

PLATEA POSTO PALCO CENTRALE

Intero **€ 15**
Ridotto* **€ 12**

POSTO PALCO LATERALE e LOGGIONE

Intero **€ 10**
Ridotto* **€ 8**

*sotto i 28 e sopra i 65 anni

IL TEATRO STABILE

DELL'UMBRIA (TSU)

è il teatro stabile pubblico dell'Umbria.

Fondato nel 1985, svolge oggi la propria attività in 17 città del territorio.

Teatro Caporali, Panicale

Teatro Morlacchi, Perugia
Politeama Clarici, Foligno
Auditorium San Domenico, Foligno
Spazio Zut, Foligno
Corte di Palazzo Trinci, Foligno
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio
Teatro Secci, Terni
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto
Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, Spoleto
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni
Teatro Cucinelli, Solomeo
Teatro Torti, Bevagna
Teatro degli Illuminati, Città di Castello
Teatro della Filarmonica, Corciano
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino
Teatro Talia, Gualdo Tadino
Rocca Flea, Gualdo Tadino
Teatro Mengoni, Magione
Teatro Concordia, Marsciano
Centro di Valorizzazione, Norcia
Teatro Comunale, Todi
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

A TEATRO IN SICUREZZA

Per accedere in teatro è necessario indossare la mascherina FFP2 (anche durante lo spettacolo) e avere il **Green Pass rafforzato** digitale o cartaceo.

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il Comune di Panicale si riservano di modificare il programma.

PER INFORMAZIONI

Ufficio Cultura Comune di Panicale T 075 8379531

Compagnia del Sole T 075 837710 / 327 9923665

prenotazionicaporali@libero.it | cultura@comune.panicale.pg.it
www.comune.panicale.pg.it

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

tsu@teatrostabile.umbria.it

www.teatrostabile.umbria.it |  

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
diretto da Nino Marino

Soci fondatori
Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio

Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori
Fondazione Brunello
e Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia



COMPAGNIA
DEL
SOLE

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino